

Programma provvisorio 6/7/2008

Liceo "Torricelli" Faenza, Comune di Faenza
Convegno

La scienza ai tempi di Torricelli

Auditorium Chiesa di S.Umiltà, via Pascoli 15, Faenza

Il Liceo Classico Torricelli di Faenza, nel quattrocentesimo anniversario della nascita di Evangelista Torricelli, intende onorare con questo Convegno la figura dello scienziato, a cui la scuola è intitolata e che la città di Faenza è orgogliosa di avere tra i suoi illustri cittadini.

Il Convegno, rivolto agli studenti delle scuole superiori e ai loro insegnanti, illustrerà il quadro storico e scientifico del periodo in cui Torricelli, allievo di Galileo, è vissuto e ha svolto la sua attività come matematico e fisico.

Mercoledì 15 ottobre 2008	
15.00	Apertura del Convegno, saluto delle autorità
15.30	Prof. Massimo Bucciantini, Università di Siena Da Copernico a Galileo: Novità celesti e crisi del sapere
16.30	Intermezzo musicale a cura della Scuola di Musica "G.Sarti"
17.00	Prof. Michele Camerata, Università di Cagliari "Scienza e religione nell'opera di Galileo"
18.00	Chiusura della prima giornata del convegno
Giovedì 16 ottobre 2008	
9.00	Prof. Franco Giudice, Università di Bergamo "L'esperimento torricelliano nella polemica tra Hobbes e Boyle"
10.00	Presentazione dei lavori e premiazione del concorso nazionale "EVANGELISTA TORRICELLI MATEMATICO E SCIENZIATO SPERIMENTALE"
11.00	Prof.ssa Elide Moschini, Liceo "Torricelli", Faenza Il restauro della raccolta di strumenti antichi del Liceo Torricelli Prof.ssa Letizia Dall'Osso, Liceo "Torricelli", Faenza Claudio Casadio, direttore della Pinacoteca di Faenza La collezione naturalistica e il progetto di un museo scientifico del Liceo "Torricelli"
12.00	Chiusura del convegno e visita guidata alla mostra presso il Palazzo delle esposizioni

Prof. Massimo Bucciantini , Università di Siena
Da Copernico a Galileo: Novità celesti e crisi del sapere

La prima rivoluzione scientifica nel mondo occidentale è una rivoluzione che avviene nei cieli. La nuova cosmologia copernicana è l'inizio di un lungo e accidentato percorso segnato da novità inaspettate e trasformazioni intellettuali che, fin dall'inizio, furono contrastate e negate. La relazione intende mettere in evidenza i diversi modi di essere moderni tra la fine del '500 e i primi decenni del '600.

Prof. Michele Camerata, Università di Cagliari
"Scienza e religione nell'opera di Galileo"

Tra il 1613 e il 1615, Galileo inviò a diversi corrispondenti alcune lettere (quasi dei piccoli trattati) destinate a chiarificare il proprio pensiero in merito al rapporto tra dottrina copernicana e dettato scritturale. Con una prosa limpida ed efficace, lo scienziato pisano sviluppava una approfondita riflessione intorno al tema delle relazioni tra opinioni religiose e conoscenza scientifica, delineando un orientamento teorico estremamente originale, destinato ad esercitare una ampia e duratura influenza nel dibattito intellettuale della modernità.

Gli argomenti galileiani volti a stabilire i limiti delle reciproche competenze del discorso scientifico e della pratica religiosa rivestono un rilievo quanto mai attuale in un tempo segnato da una vigorosa ripresa della discussione in merito ai rapporti tra indagine naturalistica e vincoli etico-religiosi. Di fatto, la conoscenza degli esiti della riflessione galileiana sulla questione, consente di maturare una più precisa consapevolezza delle radici storiche del problema, acquisendo, al tempo stesso, preziosi spunti di approfondimento critico anche in riferimento al dibattito odierno.

Prof. Franco Giudice, Università di Bergamo
"L'esperimento torricelliano nella polemica tra Hobbes e Boyle"

Dopo la sua prima esecuzione nel giugno del 1644, l'esperimento di Evangelista Torricelli divenne subito un fenomeno celebre, ma anche un problema per i filosofi naturali. L'esperimento era alquanto semplice: un tubo di vetro, chiuso ermeticamente a un'estremità, veniva riempito con l'argento vivo e poi capovolto e immerso in una vaschetta contenente la medesima sostanza. L'argento vivo contenuto nel tubo scendeva fino a un'altezza di circa un braccio, lasciando nella parte superiore uno «spazio» che sembrava vuoto. La vera natura di questo «spazio» fu all'origine di diversi dibattiti in tutta Europa, anche perché il fenomeno veniva associato a questioni della massima importanza sul piano cosmologico. Sebbene, in un primo tempo, il centro dell'interesse per questo fenomeno fosse la Francia (1645-1651), agli inizi degli anni Sessanta del XVII secolo la questione della natura del vuoto e dell'elasticità dell'aria innescò in Inghilterra una controversia di estremo rilievo, che ebbe come protagonisti Thomas Hobbes e Robert Boyle. Attraverso un'analisi delle posizioni di questi due autori in merito all'esperimento torricelliano, si cercherà di mostrare come a essere in discussione non fosse soltanto l'interpretazione del fenomeno, ma anche lo statuto epistemologico dell'esperimento.

Il Convegno è rivolto a studenti e docenti delle scuole superiori di Faenza e città limitrofe.
Dato il numero di posti limitati si prega di prenotare entro il 10 ottobre rivolgendosi alla Segreteria del Liceo "Torricelli" 054621740 (chiedere di)

Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione.